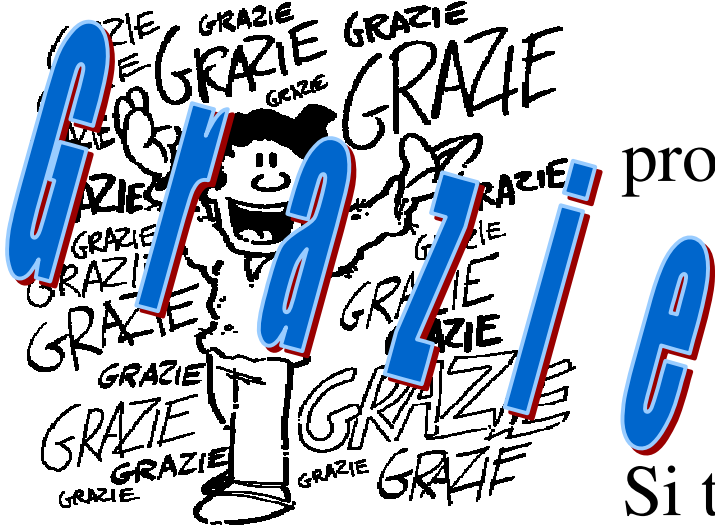


Centro di ascolto del mese di febbraio

Tema di questo anno pastorale è



Fino a giugno del prossimo anno, in parrocchia cercheremo di scoprire la bellezza della parola

GRAZIE.

Si tratta di saper dire “grazie” a Dio per tutti i suoi doni.

In questo mese di febbraio diciamo grazie a Dio per il dono dei bambini che nascono nelle nostre famiglie e rinnovano la nostra vita, anche la vita dei nonni

***ogni volta che nasce un bambino
è segno che Dio non si è ancora
stancato degli uomini***



Questa società non è organizzata per sostenere le sue cellule fondamentali cioè le famiglie e dimentica i diritti dei bambini.

«Al sopravvenire dell'attuale gravissima crisi economica, i clienti della nostra piccola azienda sono drasticamente diminuiti e quelli rimasti dilazionano sempre più i pagamenti. Ci sono giorni e notti nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza».

In molti, nell'ascoltare la drammatica testimonianza presentata da due coniugi al Papa in occasione del VII Incontro Mondiale delle famiglie (Milano, 1-3 giugno 2012), non abbiamo faticato a riconoscervi la situazione di tante persone conosciute e a noi care, provate dall'assenza di prospettive sicure di lavoro e dal persistere di un forte senso di incertezza.

«In città la gente gira a testa bassa – confidavano ancora i due –; nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza».

Non ne è forse segno la grave difficoltà nel “fare famiglia”, a causa di

condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia?

La crisi del lavoro aggrava così la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative.

A fronte di questa difficile situazione, avvertiamo che non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale.

Il momento che stiamo vivendo pone domande serie sullo stile di vita e sulla gerarchia di valori che emerge nella cultura diffusa. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie relazioni tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società: **«Solo l'incontro con il “tu” e con il “noi” apre l'“io” a se stesso»**

Meditiamo, dialoghiamo, preghiamo

Il Figlio di Dio venendo nel mondo, si è fatto bambino ed è cresciuto in sapienza, età e grazia, davanti a Dio e agli uomini. Poi predicando il Vangelo, accoglieva i piccoli e li benediceva, ed esaltandone la dignità li proponeva come modelli di quanti cercano il regno di Dio.

Oggi come allora i bambini hanno bisogno degli adulti per sviluppare le loro doti migliori sul piano intellettuale, oltre che le energie fisiche, e raggiungere felicemente la maturità umana e cristiana.

Invochiamo su di loro la benedizione di Dio, perché da parte di tutti ci sia una particolare attenzione verso il mondo dei fanciulli ed essi accettino volentieri una guida sapiente nella scuola e nella vita.

Lettura della Parola di Dio

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

Parola del Signore. Lode a te o Cristo.

dialogo e meditazione

Preghiera

Invochiamo il Signore Gesù, che ha indicato la semplicità e la docilità dei bambini, come condizione per divenire suoi discepoli ed entrare nel regno dei cieli.

Signore Gesù, aiutaci ad accoglierti in ogni bambino.

Gesù di Nazaret, Figlio della Vergine Maria, che nella tua infanzia hai santificato la prima età della vita, fa' che questi nostri bambini, sul tuo esempio, crescano in sapienza, età e grazia.

preghiamo

Tu che manifesti nella famiglia e nella Chiesa la predilezione per i fanciulli, fa' che noi genitori siamo per loro guide e testimoni nella fede e nella vita.

Preghiamo

Tu che al fonte battesimale ci hai generato e una vita novae ci hai aperto la porta della tua casa, fa' che insieme ai nostri bambini ti seguiamo sulle vie del Vangelo. **Preghiamo**

Tu che fin dalla prima infanzia hai sofferto persecuzione ed esilio, fa' che tutti i bambini del mondo, vittime della malvagità degli uomini, liberati da ogni forma di violenza, trovino sempre aiuto e protezione.

Preghiamo

Signore, Dio nostro, che dalla bocca dei piccoli fai scaturire la lode perfetta del tuo nome, guarda con bontà questi bambini che la fede della Chiesa raccomanda al tuo cuore di Padre; come il tuo Figlio, nato dalla Vergine, accolse fra le sue braccia i bambini, li benedisse e li propose a tutti come modello del regno dei cieli, così effondi, o Padre, sopra questi bambini la tua benedizione, perché in una crescita virtuosa e serena, mediante la grazia del tuo Spirito, diventino testimoni di Cristo per diffondere e difendere nel mondo il dono della fede.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Affidamento all'Angelo Custode

Signore Gesù, tu ci hai detto:

“Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli”.

Affidiamo quindi i nostri bambini alla custodia vigile e premurosa degli angeli che hai posto al loro fianco:

Angelo di Dio,
che sei il mio Custode,
illumina, custodisci,
reggi e governa me,
che ti fui affidato
dalla pietà celeste.

Amen.



*Vostro è il regno
dei cieli
e di chi somiglia
a voi*

